

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 ottobre 2017, n. 1642

Piano di risanamento della qualità dell'aria per l'inquinamento PM 10 nel comune di Torchiarolo (BR). Aggiornamento delle misure per accelerarne l'attuazione ed il rientro tempestivo dei superamenti segnati da procedura di infrazione 2014/2017.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Filippo Caracciolo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'AP Programmazione regionale in tema di qualità dell'aria ed energia ing. Francesco Corvace, dal Dirigente del Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione Giuseppe Maestri, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente. Sussiste la necessità di ottemperare a quanto prescritto dall'art. 9 del Decreto stesso.
- Sono stati rilevati superamenti dei valori limite per il PM10 nella centralina situata in P.zza Don Minzoni nel Comune di Torchiarolo (BR) appartenente alla Rete Regionale della Qualità dell'Aria, per gli anni 2006—2016 con probabilità di superamento anche per l'anno solare in corso;
- il reiterarsi di tali superamenti è da tempo all'attenzione della Commissione Europea che, in data 10 luglio 2014, ha emesso una lettera di costituzione in mora nei confronti dell'Italia per la violazione degli artt 13, par.1 e 23, par.1 secondo comma della direttiva 2008/50/CE, sulla scorta dell'esito dell'indagine condotta con il Pilot 4915/13/ENVI dell'aprile 2013, per i superamenti dei valori limite del PM10 registrati nel territorio italiano dal 2005, nell'ambito della Procedura di infrazione n. 2014_2147 "Cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente - Superamento dei valori limite di PM10 in Italia. ENVI Ambiente direttiva 2008/50/CE". Successivamente, con nota del Ministero dell'Ambiente MATTM prot RIN 6396 del 9/5/2017, è stato riportato il Parere motivato della Commissione rif. SG D/6393 del 28/4/2017, riferendo che la Procedura si è evoluta, aggravandosi, dalla precedente fase di "messa in mora" alla fase di "parere motivato", immediatamente propedeutica alla fase sanzionatoria, fatta salva la possibilità dello Stato italiano di argomentare nel merito, con il supporto delle amministrazioni coinvolte.
- La Regione Puglia ha riscontrato sia alla prima nota di messa in mora, con comunicazione prot. n. 7747 del 2/9/2014, sia al recente Parere Motivato riscontrando ai quesiti di cui all'Allegato 3 ed argomentando nel merito, con nota prot. 3728 del 12/6/2017, assumendo impegni stringenti in ordine all'attuazione di quanto di propria competenza per il rientro tempestivo di detti superamenti (scenario di rientro indicato: 2016/2017);
- La situazione di criticità del territorio del Comune di Torchiarolo (BR) ha la peculiarità di presentare una evidente stagionalità del fenomeno, associata a significativi aumenti delle concentrazioni di PM10 nei mesi invernali (valori medi giornalieri superiori ai 50 microgrammi per metro cubo, in numero maggiore del limite dei 35 superamenti annui indicato dal D.Lgs. 155/10) che hanno consentito una prima correlazione, suffragata da ulteriori evidenze fornite da Arpa Puglia, con l'emissione di particolato da parte di impianti di riscaldamento residenziale di tipo tradizionale (camini aperti) e da attività agricole stagionali che comportano *open burning*.

Altre e diverse correlazioni sono state ritenute possibili ma residuali, in particolare il comparto industriale è stato ritenuto responsabile per circa il 10% dei superamenti occorsi.

- A valle delle risultanze degli studi citati, il 18 marzo 2011 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa (rep.to al n. 12391) tra Regione Puglia, Comune di Torchiarolo, Provincia di Brindisi e Arpa Puglia che conteneva la

definizione delle prime misure di intervento atte a perseguire il risanamento/miglioramento della qualità dell'aria nel territorio del Comune di Torchiarolo stabilendo ruoli e modalità di svolgimento di un programma sperimentale volto a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti generata dalla combustione di biomassa legnosa all'interno del Comune.

- lo "Schema di Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10" in conformità al dettato del D.Lgs. 155/10 attraverso le informazioni richieste dall'allegato XV dello stesso Decreto è stato definitivamente approvato con Delibera di G.R. n. 2349/2013, prevedendo, in particolare, l'attuazione di otto misure, riportate nello Schema di Piano approvato.

CONSIDERATO CHE

- A seguito degli sviluppi del contenzioso promosso dall'amministrazione comunale, con interposizione dell'appello alla sentenza del Tar di Lecce n. 623/2015 è intervenuto in sede cautelare il Consiglio di Stato che ha rimarcato (seppur interinalmente, quanto ai suoi effetti sospensivi) la necessità di *"attivare gli interventi per il risanamento dell'aria nel territorio comunale e nulla osta alla verifica medio tempore da parte delle Amministrazioni della sufficienza degli stessi"*, ritenendo altresì prevalente l'interesse pubblico sotteso oltretutto connesso all'attuazione del Piano (coincidente con la tutela della salute), allo stato degli atti ed in ottemperanza alla stessa statuizione, imponendo quindi alla Amministrazione comunale di porre in essere, senza più alcun indugio, tutte le misure di attuazione del Piano previste in capo al Comune;
- in considerazione dell'esito cautelare favorevole conseguito dinanzi al Consiglio di Stato il Servizio Ecologia, oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali, aveva provveduto sin da subito a riconvocare il Tavolo tecnico preposto all'attuazione e al monitoraggio delle misure di risanamento, persistendo sullo sfondo le criticità ambientali oggetto della disciplina del Piano
- nel tavolo tecnico del 26/11/2014 ARPA Puglia aveva affermato di essere in procinto di favorire una modellistica su scala regionale di diffusione del PM10, anche sulla base degli esiti dell'indagine regionale sul consumo di biomasse legnose, nell'ambito della convenzione Arpa-Regione sulle banche dati emissive;

In diverse occasioni l'amministrazione regionale ha chiesto un intervento sussidiario al MATTM per coadiuvare le misure del Piano, anche attraverso stanziamenti economici, in particolare in data 30/09/2015 (riunione per formazione di possibili accordi quadro analoghi a quello delle regioni dell'area padana), mentre nel gennaio 2017 vi è stato un confronto diretto sul punto, a seguito di reiterata richiesta di incontro dedicata al tema dei piani di risanamento. Tuttavia, ad oggi, non vi sono stati sviluppi.

Medio tempore il Comune di Torchiarolo, invece, ha provveduto ad installare un primo set di 39 filtri per effetto di una propria convenzione dedicata stipulata con Enel Spa gestore della CTE di Brindisi Cerano. E' stata inoltre formalizzata al MATTM la richiesta di ritenere la stazione di Torchiarolo "Via Fanin" di tipo suburbana/industriale rappresentativa dell'aria ambiente, secondi i dettami della RRQA in conformità con il D.Lgs 155/2010, in luogo di quella di P.za Don Minzoni, che risulta condizionata da possibili effetti confondenti dovuti essenzialmente alla presenza di camini e comignoli nell'immediato intorno, che favoriscono verosimilmente l'evidenza e l'impatto dell'inquinante, alcuni dei quali ad altezza non adeguata.

Con riferimento ai vari incontri succedutisi, per agevolare l'applicazione del Piano di risanamento e monitorarne l'attuazione, si riporta quanto di seguito:

- Nel tavolo tecnico dell'11/9/2015 veniva chiesto supporto in ordine alla rappresentazione dell'estensione reale del bacino tributario (nonché di ricaduta) delle emissioni, considerato che il confine comunale di Torchiarolo è tale da presupporre il coinvolgimento di comuni limitrofi.
- Nella riunione tecnica della Cabina di Regia della qualità dell'aria dell'8/7/2016, con riferimento alla documentazione fino a quel momento acquisita, in particolare nota Arpa Puglia prot. n. 35099 dell'8/6/2016

"iniziative per il risanamento della qualità dell'aria e per il contenimento del PM10 in Provincia di Brindisi" e nota Comune di Torchiarolo prot. 1096 del 9 febbraio 2016 *"Comune di Torchiarolo — Miglioramento qualità dell'aria- DGR 103/11 — Aumento dotazione dispositivi di filtraggio fumi a carico del Comune"*, fu ribadita la necessità di determinare la rappresentatività della centralina di Torchiarolo già richiesta, per consentire più efficaci azioni di contrasto agli eventi che stanno proseguendo a determinare i superamenti annuali di PM10 e, per il 2015, anche del BaP come registrati da stazione di P.za Don Minzoni.

- il piano di monitoraggio del Piano di risanamento, approvato in unico insieme al Piano, prevede meccanismi di revisione/aggiornamento delle misure, per cui si rende necessario procedere ad un aggiornamento;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- a seguito di richiesta formulata dal Dipartimento MQUOOPP, sono pervenute proposte di modifica delle misure del Piano sia da parte di Arpa Puglia che da parte del Comune di Torchiarolo; in particolare le misure proposte da Arpa Puglia nota pec del 3/1/2017 acquisita al prot. n. 1239 del 3 marzo 2017, di seguito elencate:
 - predisporre il Piano di Monitoraggio, integrandolo nel Piano;
 - inserire nel piano le misure di orientamento proposte nel Rapporto Ambientale Preliminare, integrate con una specifica legata ai procedimenti autorizzativi ex art. 269 del d.lgs. 152/2006, in capo alla Provincia di Brindisi;
 - anticipare il riesame del provvedimento AIA DVA-DEC-2012-0000253 (a favore della centrale termoelettrica Enel Produzione di Brindisi Loc. Cerano) ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
 - prevedere la verifica del regime vincolistico per tutti gli eventuali interventi/opere da mettere in campo per rendere operative le misure prescritte;
 - integrare il Rapporto Ambientale Preliminare nella documentazione di Piano da sottoporre alla definitiva approvazione;
 - organizzare seminari informativi e di confronto con la popolazione interessata, con il coinvolgimento dei comuni limitrofi, con l'auspicio di una azione sinergica e concordata su un più ampio territorio.

Sono altresì pervenute le misure proposte dal Sindaco di Torchiarolo, lasciate a verbale a mezzo di presentazione nell'incontro del 14 aprile 2016:

- dotare i filtri antiparticolato di un sistema di monitoraggio per il controllo del corretto utilizzo e funzionalità;
 - eseguire misure direttamente in campo delle polveri totali su ogni camino dei 39 presenti nell'area oggetto dell'intervento al fine di avere una misura indicativa ed affidabile utilizzando gli analizzatori in uso dai costruttori di stufe e camini;
 - verificare le emissioni di polveri dei diversi tipi di impianti di riscaldamento a combustibile solido. Sarebbe opportuno misurare le polveri totali con e senza filtro su camino tradizionale a bocca aperta, caminetto con inserto ad alto rendimento energetico e stufa a pellet, con lo scopo di predisporre una campagna di comunicazione e di incentivazione per la riconversione degli impianti residenziali tradizionali (caminetti a focolare aperto) con sistemi innovativi a miglior rendimento energetico ed a minor impatto ambientale, l'utilizzo dei sistemi di abbattimento del particolato, la corretta gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e la valorizzazione delle risultanze di questa prima esperienza di sperimentazione;
 - Dotare le attività artigianali (panifici, fabbri e pizzerie con forni a legna) di sistemi di abbattimento del particolato solido;
 - Finanziare la realizzazione di un pellettatore industriale per evitare l'incenerimento di ramaglie e sterpaglie da parte degli agricoltori nei campi, con la finalità di sostenere un consorzio per il recupero di materia ed incoraggiare la riconversione dei tradizionali caminetti con sistemi innovativi a pellet certificato a miglior rendimento energetico ed a minor impatto ambientale.
- Inoltre le risultanze prodotte fin qui da Arpa con riferimento alla modellistica favoriscono l'evidenza di un

fenomeno diffuso di elevata incidenza del PM10 nell'aria ambiente che interessa ampie aree della piana brindisina, nonché parte dell'alto tavoliere salentino, fino a ricomprendere in parte il nord della provincia ionica

SI RITIENE NECESSARIO :

- procedere alla revisione delle misure del Piano di risanamento della qualità dell'aria del Comune di Torchiariolo, attraverso puntuali revisioni, specificate in allegato, con la precipua finalità dell'accelerazione dell'attuazione e il tempestivo rientro dei superamenti di PM10 nel Comune di Torchiariolo anche in risposta alla procedura di Infrazione comunitaria n. 2014/2147 e agli impegni presi con prefata comunicazione n. AOO_009 prot. n. 3728 del 12/6/2017;
- con riferimento alle misure di accurata caratterizzazione della natura dell'inquinamento nel contesto inciso dalla problematica (rif. mis. 4.4. e 4.5), si dà mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio di stipulare accordi ed intese con enti di ricerca o laboratori pubblici per procedere a valutazioni analitiche per individuare l'origine dell'inquinamento da PM10 e B(a)P, anche attraverso protocolli sperimentali, ad eventuale completamento di quanto già posto in capo ad Arpa Puglia dalle stesse misure del Piano ed in relazione ai propri compiti istituzionali;
- prevedere la possibilità che l'amministrazione regionale, in caso di evidenza di maggiore incidenza, rispetto a quella sin qui stimata, del contributo della sorgente industriale dell'inquinamento a Torchiariolo e negli altri comuni inclusi nella stessa area di ricaduta, possa chiedere all'Autorità competente il riesame delle autorizzazioni AIA dei complessi IPPC del polo industriale brindisino, per l'eliminazione o, ove non possibile, la drastica riduzione di detta influenza;
- confermare le misure non incise espressamente dalla presente proposta.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Filippo Caracciolo;
- di rivedere il quadro delle misure del "Piano Contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Comune di Torchiariolo (BR) per l'inquinante PM10" redatto ai sensi dell' art. 9 comma 1 del Digs.155/2010, riformulandole attraverso puntuali revisioni, specificate in allegato, con la precipua finalità dell'accelerazione dell'attuazione e il tempestivo rientro dei superamenti di PM10 nel Comune di Torchiariolo anche in risposta alla procedura di Infrazione comunitaria n. 2014/2147 e agli impegni presi con comunicazione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. AOO_009 prot. n. 3728 del 12/6/2017;

- con riferimento alle misure di accurata caratterizzazione della natura dell'inquinamento nel contesto inciso dalla problematica (rif. mis. 4.4. e 4.5), dare mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio di stipulare accordi ed intese con enti di ricerca o laboratori pubblici per procedere a valutazioni analitiche per individuare l'origine dell'inquinamento da PM10 e B(a)P, anche attraverso protocolli sperimentali, ad eventuale completamento di quanto già posto in capo ad Arpa Puglia dalle misure del Piano ed in relazione ai propri compiti istituzionali;
- di prevedere la possibilità che l'amministrazione regionale, in caso di evidenza di maggiore incidenza, rispetto a quella sin qui stimata, del contributo della sorgente industriale dell'inquinamento a Torchiarolo e negli altri comuni inclusi nella stessa area di ricaduta, possa chiedere all'Autorità competente il riesame delle autorizzazioni AIA dei complessi IPPC del polo industriale brindisino, per l'eliminazione o, ove non possibile, la drastica riduzione di detta influenza;
- di approvare l'allegato composto da 6 pagine, parte integrante del presente provvedimento;
- di confermare le misure non incise espressamente dalla presente revisione;
- di dare mandato al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e alle strutture in esso incardinate e competenti per il monitoraggio e l'attuazione, di notificare il presente provvedimento a tutte le parti istituzionali coinvolte e preposte al rispetto e all'attuazione delle misure di risanamento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO

Revisione delle misure del "Piano Contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10" redatto ai sensi dell' art. 9 comma 1 del D.Lgs.155/2010

Quadro sinottico Misure ad oggi vigenti

Misura	descrizione	Misura 4.8- Misure generali di orientamento
Misura 4.1	Divieto di utilizzo di sistemi di combustione domestica, a biomassa non dotati di adeguati sistemi di filtraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno al perseguimento dell'autonomia energetica nei Parchi e nelle Riserve regionali, sia nelle strutture pubbliche (Ente gestore) sia in quelle private (abitazione ed attività produttive) • Valutazione e abbattimento delle polveri sollevate durante le operazioni di coltivazione, frantumazione e trasporto dei materiali derivanti dalle attività industriali ed estrattive • Progettazione e realizzazione di fasce vegetate (arbustivo- arboree) in ambiti urbanizzati realizzazione di barriere sempreverdi ad elevata ramificazione lungo le principali direttrici di traffico • Potenziamento alla lotta degli incendi boschivi Incentivi per il recupero da biogas da rifiuti e zootecnica • Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi ex art. 269 del d.lgs. 152/2006, in capo alla Provincia di Brindisi, la stessa Provincia e l'ARPA Puglia valutino, in funzione della distanza del progetto proposto dal territorio comunale di Torchiarolo, la coerenza con il piano ed eventualmente prescrivano di attuare sistemi di monitoraggio che si coordinino con quello del piano stesso. Inoltre, per tali progetti, qualora non rientrino nelle fattispecie soggette alle procedure di VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia, l'autorità competente valuti la possibilità di "disporre, con deliberazione motivata, di sottoporre alle procedure di verifica o di VIA progetti di interventi od opere localizzati esclusivamente sul proprio territorio che, pur non compresi negli allegati, presentano, in riferimento alla tipologia, alla dimensione, alla localizzazione, alla vulnerabilità dei siti interessati e alle relative interrelazioni, rilevanti problemi di impatto ambientale", ai sensi del comma 1 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e della l.r. 11/2001.
Misura 4.2	Definizione di un bando che preveda l'acquisizione e l'installazione di sistemi di filtrazione dei fumi di combustione degli impianti civili di riscaldamento, principalmente nella direzione delle abitazioni che non dispongono di altri ulteriori sistemi di riscaldamento	
Misura 4.3	Campagna di sensibilizzazione finalizzata alla diffusione di buone regole per una corretta combustione e corretta gestione degli impianti a legna domestici	
Misura 4.4	Misure restrittive per evitare la combustione di legna in campo aperto; ordinanza che vieta sull'intero territorio comunale, di bruciare all'aperto residui vegetali e cellulosici etc	
Misura 4.5	Misura di controllo e riduzione del contributo industriale della centrale ENEL di Brindisi, con aggiunta di misure dedicate:	
	▪ confronto delle emissioni complessive in continuo (SME) con il limite massico annuale, esteso anche al transitorio	
	▪ riduzione di almeno il 20% del limite massico annuale	
	▪ riduzione almeno del 10% del limite di concentrazione di particolato, rispetto a quanto autorizzato dall'AIA	
Misura 4.6	Tali misure dovranno essere valutate dall'Autorità competente per l'AIA attraverso il riesame del provvedimento ex art. 29-octies D Lgs 152/2006, come ripreso anche dal Decreto di AIA DVA-DEC-2012-0000253.	
	In recepimento alle indicazioni fornite dall'Autorità Ambientale con nota prot. 10234 del 4/11/2013, sarà anticipato il riesame del provvedimento AIA DVA-DEC-2012-0000253 (a favore della centrale termoelettrica di Brindisi Cerano) ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in data da stabilirsi nel piano di monitoraggio.	
Misura 4.7	Misura che prevede che le attività già in essere di controllo debbano essere più stringenti	
Misura 4.8	Tutti i soggetti pubblici dovranno portare avanti un'azione sinergica di comunicazione. Arpa dovrà comunicare entro giugno di ogni anno il numero di superamenti avvenuti nel precedente inverno, comunicazione da estendere alla cittadinanza	



Proposta di aggiornamento/revisione delle misure

4.1. Prime misure di risanamento per il comparto civile: sistemi di riscaldamento a biomassa

Tutte le misure individuate nel presente paragrafo si applicano al comparto civile e nello specifico all'utilizzo di camini aperti e sistemi di combustione a biomassa (caldaie a biomassa, termocamini aria/acqua, stufe e termo stufe, ecc.) che non siano fornite di dichiarazione del produttore sulle emissioni prodotte dal sistema stesso.

Per tali sistemi le indicazioni di Piano vanno nella direzione del divieto assoluto di accensione per un arco temporale che va dal primo novembre al 31 marzo di ogni anno, periodo in cui viene rilevato generalmente il maggior numero di superamenti.

Vista tuttavia la peculiarità della situazione, visti i risvolti sociali delle misure individuate e a valle del censimento effettuato che ha rilevato un elevato numero di abitazioni sprovviste di altro sistema di riscaldamento oltre a quello dei c.d. camini aperti, si è ritenuto opportuno modulare l'orizzonte temporale di applicazione della presente misura.

In una fase iniziale, il divieto assoluto di accensione interesserà unicamente chi dispone di altri sistemi di riscaldamento.

La "durata" di tale fase di parziale applicazione, utile per consentire di salvaguardare chi non dispone di altri sistemi di riscaldamento e concedergli il tempo di installare i filtri sui camini, dovrà esaurirsi al più tardi, al 31 marzo 2018.

A regime, tale divieto, dovrà pertanto interessare indifferentemente tutti i camini aperti ed i sistemi di combustione a biomassa che non dispongano di adeguati sistemi di filtraggio.

Inoltre, entro e non oltre il 30 settembre 2018 il Sindaco, sulla scorta di quanto sin qui enunciato, dovrà emettere un'ordinanza di spegnimento dei camini aperti e dei sistemi di combustione a biomassa (caldaie a biomassa, termocamini aria/acqua, stufe e termo stufe ecc.) che non siano fornite di dichiarazione del produttore sulle emissioni prodotte dal sistema stesso, modulando i destinatari di tale ordinanza sulla base dell'andamento dei superamenti dell'inverno precedente, ciò non oltre il terzo anno dall'emanazione della prima ordinanza, in quanto "a regime" l'ordinanza non dovrà escludere le abitazioni che non dispongono di ulteriori sistemi di riscaldamento.

Arpa Puglia, entro giugno di ogni anno dovrà comunicare al Tavolo Tecnico il numero di superamenti avvenuti nel precedente inverno, oltre ad ogni altra possibile informazione atta a valutare le misure da porre in essere nell'inverno successivo.

Nel recepimento di tale misura di risanamento e fino a quando la misura escluderà le utenze che non dispongono di altri sistemi di riscaldamento, si dovrà altresì prevedere l'obbligo, da parte dei cittadini di auto dichiarare ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm.ii., qualora ne ricorressero le condizioni, di non possedere altri sistemi di riscaldamento oltre a quelli interessati dalla presente misura.

Tutte le misure di risanamento per il comparto civile individuate nel presente paragrafo si dovranno tradurre in prescrizioni che il Sindaco del Comune di Torchiarolo dovrà tempestivamente impartire attraverso l'emanazione di specifica ordinanza.

4.2 Prime misure di risanamento per il comparto civile: bando per il finanziamento di sistemi di filtraggio dei fumi di combustione

La definizione di un bando che prevedesse l'acquisizione e l'installazione di sistemi di filtrazione dei fumi di combustione degli impianti civili di riscaldamento (nello specifico dei sistemi di combustione a biomassa),



era stata individuata come misura sperimentale di risanamento nel protocollo di intesa precedentemente citato siglato tra Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Comune di Torchiarolo e ARPA Puglia nei primi mesi del 2011. Per tale finalità la Regione aveva sostenuto un impegno di 110.000 Euro a favore del Comune di Torchiarolo.

Visto il considerevole tempo intercorso ed il perdurare della criticità ambientale, occorre procedere senza ulteriore indugio alla acquisizione ed installazione di sistemi di filtrazione dei fumi di combustione degli impianti civili di riscaldamento (nello specifico dei sistemi di combustione a biomassa), attesa viepiù l'urgenza e la Procedura di Infrazione 2014_2147 che si è evoluta con il parere motivato della Commissione. Si ritiene di dover privilegiare forme più speditive ed efficaci del bando inizialmente previsto per detta fornitura, lasciando l'onere della spesa in capo all'amministrazione comunale, la quale avrà cura di adottare criteri di trasparenza per definire le priorità (ambientali, tecnico- economiche etc) nella selezione dei siti residenziali e civili di installazione, tenendo presente la necessità di includere nella misura di cui al punto 4.1, a regime, anche i soggetti che non dispongano di altri sistemi di riscaldamento.

Inoltre la stessa amministrazione potrà considerare ammissibile ogni spesa, a valere sulle somme già stanziare, impiegata in manutenzione ordinaria o straordinaria degli stesso sistemi filtranti.

In particolare, avendo Arpa Puglia, confortata dalla serie storica dei superamenti, evidenziato la criticità dell'area di ubicazione della centralina di P.za Don Minzoni, anche per le particolari caratteristiche orografiche che favoriscono il ristagno degli inquinanti emessi nella zona, è opportuno che detti criteri diano precedenza alle abitazioni ubicate in detta area.

Inoltre, nella seduta del tavolo Tecnico del 20/12/2012 si è previsto di integrare la possibilità di finanziamento, sempre per le abitazioni che non dispongano di altri sistemi di riscaldamento, al passaggio dai c.d. "camini aperti" e sistemi di combustione a biomassa (caldaie a biomassa, termocamini aria/acqua, stufe e temostufe ecc.), che non siano fornite di dichiarazione del produttore sulle emissioni prodotte dal sistema stesso, a sistemi di riscaldamento a metano o sistemi di combustione a biomassa di ultima generazione che dispongano di appositi sistemi di filtraggio e quindi siano fornite di dichiarazione del produttore sulle emissioni prodotte dal sistema stesso, con una intensità finanziaria equivalente a quella potenziale dell'acquisto di un sistema di filtraggio.

Sempre in ragione dei comuni obiettivi di piena trasparenza e correttezza delle procedure, è necessario che il Comune provveda ad emanare un avviso pubblico per disporre, per gli scopi di cui alle misure di risanamento, di tecnici competenti per l'installazione, il funzionamento e la manutenzione dei filtri, a meno che tali operazioni non siano già di corredo all'offerta tecnica della ditta aggiudicataria per la fornitura.

A tutte le misure di risanamento individuate nel presente paragrafo dovrà tempestivamente provvedere il Sindaco del Comune di Torchiarolo, supportato da ARPA Puglia nel merito delle procedure di acquisizione ed installazione dei sistemi di filtrazione dei fumi di combustione, con particolare riferimento alle specifiche tecniche ed ai controlli tecnici.

4.3- Prime misure di risanamento per il comparto civile: buone pratiche per l'utilizzo dei camini –

Nell'ambito della sensibilizzazione della cittadinanza sulla corretta gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento a combustione di biomassa, si conferma la necessità di una campagna di sensibilizzazione in tale direzione, finalizzata alla diffusione di buone regole per una corretta combustione e una corretta gestione degli impianti a legna domestici.



Sarà pertanto compito del Comune, di concerto con Arpa Puglia, adempiere nel merito, pianificando le modalità più consone di divulgazione alla cittadinanza.

4.4- Prime misure di risanamento per il comparto civile/agricolo: combustione della biomassa all'aperto

Si conviene che la raccolta e la valorizzazione degli scarti vegetali (stoppie e ramaglie, residui di potatura) passino necessariamente da aspetti di pianificazione territoriale che coinvolgono, oltre alla sinergia tra norme e buone pratiche, anche una migliore e più efficiente dotazione impiantistica che favorisca la creazione di centri diffusi di raccolta e gestione di una matrice che, anziché generare le problematiche tipiche dei rifiuti in termini di smaltimento, possa di fatto configurarsi in termini di risorsa. Da qui ne scaturiscono anche collegamenti con la pianificazione energetica (es. impianti di sfruttamento delle biomasse) e quella relativa alla gestione dei rifiuti (es. compostaggio).

In questo senso si intende porre in essere le valutazioni del caso in ordine alla richiesta effettuata dal Sindaco nella riunione della Cabina di Regia del 14/4/2016, circa la previsione di una compostiera di comunità eventualmente integrata con cippatrice/pellettratrice

Si dispone, fino al rientro dei superamenti all'interno del numero limite di superamenti annuali consentiti dalla norma, che il sindaco provveda ad emanare annualmente un'ordinanza che vieti, sull'intero territorio comunale, di bruciare all'aperto i residui vegetali derivanti da attività agricole e forestali, da pulizia di parchi, giardini ed aree agricole, boscate e verdi e di bruciare all'aperto materiali vegetali, legnosi, di carta e cartone derivanti da attività di cantiere, artigianali, commerciali, di servizi e produttive in genere.

Poiché le risultanze della modellistica diffusionale ARPA delle emissioni inquinanti su scala regionale lasciano intravedere come il fenomeno di inquinamento da PM10 derivante dalla combustione incontrollata e in sistemi di combustione non appropriati delle biomasse legnose possa riguardare altre realtà regionali oltre a Comune di Torchiarello, Arpa Puglia provvederà a dettagliare l'area di estensione di tale possibile criticità ambientale, sulla base dei dati derivanti dall'indagine regionale sul consumo di biomasse legnose e dal sistematico aggiornamento della modellistica diffusionale su scala regionale e di area vasta.

4.5 misure sul comparto industriale

La scelta del Piano di intervenire sull'origine civile dell'inquinamento non può in alcun modo escludere l'attenzione alle fonti industriali dell'inquinamento, sia in ragione dell'appartenenza di Torchiarello alla zona industriale IT16103, sia in ragione delle deduzioni della Commissione Europea che, nel Parere motivato sopra riferito, ha così affermato: "le emissioni industriali costituiscono la principale fonte delle concentrazioni di PM10 nella zona interessata [...] per cui il problema non è stato affrontato, mentre i dati sulla qualità dell'aria mostrano che, dopo aver realizzato conformità nel 2009 e 2010, il valore limite giornaliero è stato nuovamente superato nel 2011 (45 giorni), nel 2012 (49 giorni), nel 2014 (60 giorni)".

Nelle more di ulteriori approfondimenti, oltre a quelli sin qui condotti, circa l'effettiva incidenza della componente industriale dell'inquinamento, come tra l'altro disposto dal Consiglio di Stato che con Ordinanza n. 3382/2016 ha disposto la verifica esterna al fine di valutare la correttezza del sistema di supporto alla decisione fin qui adoperato nelle scelte di Piano, si conferma la necessità di provvedere a misure dedicate al comparto industriale, che qui si riprendono.

Le emissioni convogliate degli impianti nel territorio di Brindisi che producono energia elettrica sono: Enel (a carbone), A2A (a carbone), Enipower (turbogas) e SFIR Raffineria (a olio vegetale), che subiscono degli incrementi legati ad eventi "transitori" durante i quali le concentrazioni degli inquinanti e, in particolare,



del materiale particolato possono subire un notevole aumento rispetto alle concentrazioni emesse nelle fasi a regime. Quanto detto avviene in corrispondenza delle frequenti fasi di arresto e di riavvio, sulla base delle richieste del gestore della rete nazionale.

Ad oggi il solo riesame dell'impianto di Cerano ha tenuto conto delle misure del Piano di risanamento di Torchiariolo, perché esplicitamente disposto dalla misura 4.5 del Piano approvato con Dgr 2349/2013.

Occorre prevedere analisi accurate e che considerino l'impiego di tecniche e metodiche fin qui non utilizzate o non adeguatamente implementate: Levoglucosano/speciazione metalli /speciazione Carbonio (compresi isotopi), fino a consentire una quanto più precisa possibile valutazione dell'incidenza del comparto industriale sul numero di superamenti da PM10 registrati.

In particolare occorrerà intervenire laddove le nuove misure ambientali dovessero rilevare una diversa incidenza delle stesse, maggiore di quella sin qui stimata pari al 10/15 % circa sul totale dei superamenti da PM10 e BaP oltre i limiti consentiti dal D lgs 155/2010 e smi. , segnalati dalle stazioni della RRQA nei comuni della Piana brindisina e del Tavoliere Salentino (in generale nell'area di ricaduta individuata opportunamente da Arpa a seguito delle risultanze della modellistica diffusionale).

In tal caso sarà richiesto all'Autorità competente, dalla Regione Puglia, il riesame delle autorizzazioni AIA degli impianti sopra riferiti o degli altri complessi IPPC del polo industriale brindisino, per l'eliminazione o, ove non possibile, la drastica riduzione di detta influenza.

4.6 Misure di controllo

Visto il perdurare della situazione di criticità della qualità dell'aria nel Comune di Torchiariolo, le misure di verifica effettuate da parte degli Enti di controllo dovranno, in sede di applicazione delle misure di risanamento individuate nel presente Piano, essere più stringenti rispetto al passato.

In particolare, occorrerà:

- assicurare attività di vigilanza potenziando i controlli sul territorio con tutti gli organi di polizia utilmente dispiegabili al fine di ridurre al minimo le combustioni incontrollate nel territorio, anche in coordinamento e con il supporto della Vigilanza regionale;
- garantire il supporto alle autorità di controllo, comunali, provinciali e regionali per le attività di censimento delle fonti emissive sul territorio urbano, avvalendosi anche del "Catasto energetico regionale";
- effettuare puntuale controllo sulla esecuzione dell'ordinanza sindacale relativa al divieto di funzionamento dei camini, anche con supporto di misure in campo su proposta dell'Arpa di intesa con l'Ufficio tecnico comunale.

Le strutture competenti dovranno pertanto operare una pianificazione che riesca a soddisfare tale prescrizione.

4.7 Informazione al pubblico

In merito all'informazione al pubblico, tutti i soggetti pubblici coinvolti che hanno preso parte al Tavolo di Lavoro, dovranno portare avanti un'azione sinergica di comunicazione, ciascuno con i propri mezzi, delle finalità del presente piano e delle prime azioni di risanamento della qualità dell'aria individuate.

Inoltre, come prescritto dalla misura 4.1 del Piano, Arpa Puglia, entro giugno di ogni anno dovrà comunicare al Tavolo Tecnico il numero di superamenti avvenuti nel precedente inverno, oltre ad ogni altra possibile informazione atta a valutare le misure da porre in essere nell'inverno successivo. Tale comunicazione, vista la peculiarità di tipo sociale e culturale delle azioni individuate dal presente Piano, dovrà essere necessariamente estesa alla cittadinanza. Dovranno essere comunicati alla cittadinanza anche i risultati ottenuti attraverso il presente Piano di risanamento, eventualmente in unico con i contenuti previsti dalla misura 4.3.



In particolare occorrerà organizzare seminari informativi e di confronto con la popolazione interessata, con il coinvolgimento dei comuni limitrofi, avviando un' azione sinergica e concordata su un più ampio territorio.

Si incoraggia la formazione di un aggregato territoriale, consorzio di comuni o altro, che possa raggiungere la dimensione minima per gli scopi di risanamento della qualità dell'aria, in particolare per poter beneficiare di eventuali bandi e finanziamenti ministeriali, fin qui riservati alle aree metropolitane, su candidatura propria o supportata dall'amministrazione regionale.

4.8 Misure di monitoraggio

Al fine di dare nuovo impulso alle attività oggetto del Piano e supportarne il monitoraggio, si attendono dall' Arpa Puglia concrete evidenze delle attività definite sin dalle prime azioni dell'originario Protocollo di Intesa, poi riprese con le misure 4.4. ("dettagliare l'area di estensione area di possibile criticità ambientale") e 4.5 ("analisi modellistica effettuata in maniera maggiormente approfondita su tutte le sorgenti industriali e su un periodo di tempo sufficiente ad avere un quadro più rappresentativo").

Si ritiene necessario, inoltre:

- dover conseguire la gestione in qualità dei dati di qualità dell'aria secondo procedure operative redatte nell'ambito del manuale di qualità, in conformità con il decreto del 30 marzo 2017 (in GU n.96 del 26-4-2017), con il quale il Ministero dell'Ambiente ha approvato le Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura;
- fornire evidenza delle aree di rappresentatività delle misure/dell'ubicazione delle stazioni finanche, con riferimento ai valori minimi di cui al punto 1.3 del paragrafo 3 dell'allegato III;
- valutare l'inclusione di ulteriori comuni il cui contributo alle emissioni a carico della centralina di Torchiarolo potrebbe essere significativamente influente (anche con riferimento alla problematica dell'open burning e al compenetrarsi dei confini tra comuni limitrofi), nonché i comuni in cui dal 2015 si è registrata già una condizione limite con riferimento al PM10, valori emissivi calcolati o stimati: Squinzano, S.Pietro Vernotico, Cellino S.Marco e S.Donaci; per il Benzoapirene l'ambito si allargherebbe alla quasi totalità della piana brindisina, oltre che per alcuni comuni del tavoliere salentino.

Occorre, allo scopo, impiegare e valorizzare gli esiti del modello di ricaduta (a ricettori) relativo alle attività del Centro Salute e Ambiente nell'ambito del Progetto Jonico Salentino, al fine di comprendere se le centraline nella zona IT 1613 siano utilmente allocate.

Si investe la Cabina di Regia della qualità dell'aria istituita con DGR 2496 del 30/12/2015 del monitoraggio delle ricadute delle emissioni industriali nella piana brindisina e nel tavoliere salentino, con riferimento alla problematica dei superamenti di cui al presente Piano di Risanamento, per dare conseguente impulso ai riesami AIA previsti dalla misura 4.5.

4.9 Misure di orientamento

Trattandosi di misure generali, non direttamente tarate sugli effetti individuabili e suggerite sia per massimizzare eventuali impatti positivi sia per migliorare l'efficacia del piano nel perseguire gli obiettivi di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, sono da intendersi confermate (rif. quadro sinottico iniziale).

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 9 FACCIATI
Il Dirigente
(Dr. Giuseppe MESTRI)

